

L'Alba italiana

I Liguri, il popolo più antico che ha abitato l'Italia



I Liguri sono probabilmente la più antica popolazione originaria del territorio italiano, infatti molti sostengono che sono diretti discendenti dell'uomo di Cro-Magnon e non migranti indoeuropei che, in varie epoche storiche, si spostarono all'interno dell'Europa.

I Liguri abitano, prima del 4.000 a.C., un vasto territorio che comprende la valle del Rodano, la Costa Azzurra, la Provenza, quasi tutta l'Italia del nord, l'alta Toscana, la Corsica, l'isola d'Elba ed il nord della Sardegna, ma dal 2000 a.C., spinti da popoli che vengono da Oriente, sono confinati nel delta del Rodano, nella Liguria e nella pianura Padana.



Con il passare dei secoli, i Liguri sono sottomessi dalle popolazioni celtiche giunte dal nord. Le ultime tribù di Liguri si rifugiano tra le Alpi Marittime e l'Appennino Ligure.

Riescono ad addomesticare un territorio difficile pieno di alberi e pietre: i Liguri, uomini e donne, sono lavoratori instancabili. Per vivere vicino agli animali, costruiscono dei rifugi in pietra a secco (caselle), circolari e con copertura a cupola, simile ai nuraghi sardi. Costruiscono piccoli villaggi sulle alture e li proteggono con fortificazioni (Castellieri).



Sono tempi difficili e per sopravvivere bisogna difendersi e attaccare, e i Liguri imparano l'arte della guerra e la pirateria, navigano in mare con piccole barche e con grande coraggio. Anche se le loro armi sono preistoriche e le loro armature si limitano a elmetti leggeri e scudi di legno, sono mercenari molto richiesti.

Non formarono mai uno stato ligure: vivono in clan sparsi sul territorio e possono stringere alleanze o dichiarare guerre in modo autonomo, i loro re sono scelti per il coraggio dimostrato con il nemico e non per eredità. Non hanno schiavi, nelle battaglie non fanno prigionieri ma li uccidono.

Il concetto di proprietà privata viene introdotta molto tardi nella cultura ligure, il territorio della tribù è considerato un bene comune e i terreni coltivabili vengono dati ai contadini in cambio di modesti contributi. E' una società molto emancipata, le donne lavorano esattamente come gli uomini e scelgono autonomamente il marito, cosa impensabile in tutte le altre culture a loro contemporanee.



Nel 500 a.C. fondano Genova, un importante centro commerciale con i vicini Etruschi, con i quali sono spesso in guerra. Quando arrivano i Romani, Genova sceglie di allearsi con Roma mentre i centri della Riviera di Ponente scelgono Cartagine. Dopo la vittoria dei Romani, le città a Ponente di Genova vengono distrutte e da quel momento i Liguri vengono assorbiti dall'Impero Romano. Nel 79 a.C. Cesare concede ai Liguri la cittadinanza romana e deporta 40.000 famiglie nella zona del Sannio (in Campania).

I Liguri non hanno una scrittura e quindi non abbiamo informazioni dirette. Non sappiamo come si chiamavano nella loro lingua. Il nome deriva dal greco "Ligytes" che può avere due significati: popolo dalla voce stridula, e popolo che abita vicino all'acqua.

Non si conosce la lingua dei Liguri. Si sa che i nomi di città che terminano per -asca o -asco = villaggio, sono probabilmente di origine Ligure. Ad esempio Manosque, Tarascon, Venasque in Francia, Benasque, Velasco o Huesca in Spagna, Grillasca, Palasca, Salasca in Corsica, e poi in Liguria, Piemonte, Lombardia ecc.

Una testimonianza dell'arte ligure sono le diverse pietre allungate (megaliti), conficcate nel terreno dei boschi, che terminano con teste umane stilizzate, e con braccia, attributi sessuali e armi, che forse rappresentavano dei o antenati. Le teste per i Liguri erano la sede dell'anima, il centro delle emozioni e il punto del corpo dove erano concentrati tutti i sensi.